

MEMORIA CDR LA STAMPA

AUDIZIONE COMMISSIONE CULTURA DELLA CAMERA

DEL 20.1.2026

Era terminata da poco la nostra audizione, per la quale ringraziamo ancora il presidente Mollicone, la vicepresidente Grippo e tutti i competenti della Commissione Cultura per l'invito, che i vertici di Gedi e Gnn ci hanno convocato.

Dopo mesi di incertezza, voci, indiscrezioni, smentite e bugie, siamo stati informati della firma di un accordo che concede al gruppo Sae un periodo di esclusiva per trattare in dettaglio la cessione della nostra testata e di un perimetro di attività che comprende anche il centro stampa di Torino e la rete locale della concessionaria della pubblicità.

Questi i comunicati sindacali emessi al riguardo.

Comunicato del giorno 20.1.26

“Nel primo pomeriggio di ieri i vertici di Gedi e Gnn hanno convocato d’urgenza il Cdr per comunicare la decisione dell’editore di avviare una trattativa esclusiva con il gruppo Sae di Leonardis che si candida a rilevare il nostro giornale ed alcune attività collegate. L’azienda ha motivato la preferenza per Sae rispetto all’offerta avanzata dal gruppo Nem di Enrico

Marchi spiegando che si tratta di "un editore" - e ce ne rallegriamo - che ha presentato un piano industriale convincente e potrebbe fare da "massa critica", unendo le copie dei giornali che già possiede con le nostre e quindi rendere sostenibile l'operazione.

Alle nostre perplessità sulla solidità finanziaria di lungo periodo del gruppo Sae l'azienda ha risposto che Leonardis sta cercando soggetti, anche a istituzionali, sul territorio del Nord Ovest, che possano diventare soci. Soggetti però non nominati, anche se il presidente di Gedi Ceretti e l'ad Comuzzo hanno espresso un sentimento "positivo" circa la loro futura comparsa.

Alla luce di questa comunicazione il Cdr esprime tutta la sua preoccupazione dal momento che ritiene del tutto insufficienti le garanzie sulle capacità finanziarie di Sae, il mantenimento dei livelli occupazionali e dell'attuale struttura ed articolazione delle redazioni, senza contare che non abbiamo avuto nessuna notizia a proposito del piano industriale che dovrebbe garantire il nostro sviluppo futuro e per questo convochiamo per oggi pomeriggio l'assemblea della redazione".

Questo in comunicato del giorno 22.1.26

"Con l'accordo di esclusiva che Gedi ha siglato con il gruppo Sae, la trattativa per la vendita de La Stampa segna un punto di svolta.

Usciamo da mesi in cui non abbiamo avuto da Exor né trasparenza né verità. Noi non abbiamo pregiudizi ma vogliamo che ora si apra una nuova stagione di chiarezza.

Per rispondere alle preoccupazioni emerse durante l'Assemblea delle giornaliste e dei giornalisti del nostro quotidiano, abbiamo numerose domande da porre al gruppo Sae che si candida ad acquistare il giornale: chiediamo garanzie sulla libertà e l'indipendenza dell'informazione che da sempre ci caratterizza e sugli attuali livelli occupazionali e salariali, il rispetto degli accordi aziendali in essere, la conferma dell'attuale articolazione delle nostre redazioni, l'esatto perimetro aziendale che si intende rilevare, e una chiara indicazione degli assetti finanziari, degli eventuali soci che accompagneranno in questa operazione e di quanto contano di investire nel progetto e degli investimenti che saranno messi in campo. Chiediamo soprattutto quale sia il piano industriale, il disegno complessivo di sviluppo della nostra editrice e anche come si vogliono regolare le relazioni sindacali. Chiediamo che la partita cruciale in cui si gioca il nostro futuro si svolga d'ora in poi finalmente a carte scoperte. E che chi ci compra abbia chiaro che cosa è La Stampa e che valore rappresenta per il territorio, per il giornalismo italiano e per il Paese”.

Comunicato del giorno 25.1.2026

La redazione de La Stampa non firma cambiali in bianco a nessun compratore, chiunque sia, in una situazione di grande opacità della vendita, e non conoscendo i conti reali della Stampa e i reali bilanci determinati dalla presente proprietà.

L'Assemblea delle giornaliste e dei giornalisti registra la trattativa esclusiva di Gedi con Sae e chiede che siano date garanzie scritte sul fatto che qualsiasi nuova proprietà non proceda ad alcuna cassa integrazione, rispetti tutti gli accordi aziendali in essere e non chiuda nessuna redazione.

L'Assemblea si aspetta che da parte della società acquirente venga presentato un progetto finanziario solido per garantire sia la fase iniziale sia lo sviluppo futuro. Chiediamo il rispetto della storica indipendenza e autorevolezza della testata e progetti credibili di sviluppo su carta, online e eventi con chiara distinzione tra contenuti e pubblicità. Inoltre, occorre avere chiarezza a proposito della compagine societaria con cui Sae intende rilevare la testata, al momento non ancora comunicata.

La redazione chiede di poter esser messa a conoscenza dei dati di bilancio degli ultimi anni de La Stampa che emergeranno dalla due diligence. Per tutte queste attività abbiamo deciso di rivolgerci a uno studio legale specializzato.

Per questo l'Assemblea dei redattori resta vigile e attenta e conferma al Cdr lo stato di agitazione e il pacchetto di 5 giorni di sciopero votato nelle scorse settimane.

Il Cdr

Come abbiamo scritto la firma dell'accordo di esclusiva con Sae segna un punto di svolta nella nostra vicenda: fino ad ora la

cessione di Gedi si era infatti caratterizzata per modalità assolutamente infelici, innanzitutto in termini di trasparenza e delle informazioni che sono dovute in questi casi ai rappresentanti dei lavoratori. Tra l'altro sino al giorno 20.1.26 sapevano che La Stampa sarebbe stata ceduta un soggetto terzo, anche perché eravamo furi dal perimetro oggetto della trattativa col gruppo greco della famiglia Kyriakou, del quale però non si conosceva ancora l'identità.

L'idea che ci avevamo illustrato i vertici di Gedi era infatti quella di procedere alla cessione della nostra testata in parallelo con quella del resto di Gedi ai greci e fino all'altro giorno, tra le tante arrivate, sul tavolo c'erano due offerte, quella di Sae e quella di Nem. Alla fine Gedi ha scelto i primi, anche se sulla carta i requisiti dei due offerenti (entrambi editori) erano sostanzialmente simili, la differenza l'avrebbero fatta i dettagli contrattuali. Stando a fonti giornalistiche Sae avrebbe offerto circa 22,5 milioni di euro, Nem 15.

A giudizio dei nostri manager l'offerta di Sae, come abbiamo riportato anche nel nostro primo comunicato, porterebbe alla creazione del secondo gruppo italiano in termini di diffusione, acquisendo una dimensione tale da garantirne economie di scala e sostenibilità; oltre a questo, dato particolarmente apprezzato da Gedi, ci sarebbe la disponibilità di Sae ad assegnare una quota consistente del capitale della società veicolo alla quale verremo ceduti, a soggetti imprenditoriali e investitori istituzionali del Nord Ovest.

A titolo di cronaca nei giorni a seguire abbiamo registrato l'indisponibilità ufficiale a partecipare a questa operazione sia da parte della Fondazione Crt che della Compagnia di Sanpaolo che fonti giornalistiche avevano indicato come possibili partner di Sae.

Nell'incontro del giorno 20 ai vertici di Gedi, che cantavano e lodi della società offerente, abbiamo fatto presente che è loro specifica responsabilità essere garanti nei nostri confronti della solidità del progetto finanziario ed industriale del gruppo con cui alla fine hanno deciso di trattare.

Come abbiamo fatto presente anche in audizione bisogna infatti ricordare che stiamo parlando di uno dei principali quotidiani di informazione del paese, che conta 175 giornalisti oltre ad un centinaio tra amministrativi e poligrafici, una testata che ha un grande radicamento locale e però anche una forte proiezione nazionale ed internazionale. In tutto sono 10 le redazioni locali tra Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria che assieme alla redazione centrale di Torino e a quelle di Roma e Milano in tutto ogni giorno producono circa 200 pagine in formato cartaceo e centinaia di contenuti web declinati sulle varie piattaforme. Il quotidiano è attivo da oltre 150 anni e dispone dunque anche di un formidabile archivio in cui è racchiusa la storia del Piemonte e dell'Italia.

Per questo è evidente che il soggetto che si candida a rilevarci dovrà avere le spalle ben larghe oltre a fornire tutte le necessarie garanzie. Per questo ribadiamo che nel passaggio da una proprietà all'altra non solo andranno garantiti

l'autonomia e l'indipendenza della testata, gli attuali livelli occupazionali, gli stipendi, tutti gli accordi aziendali e la nostra presenza ramificata sul territorio del Nord ovest, ma uscendo da Gedi andranno ricostruite/ricostituite quelle strutture e quelle funzioni che sul fronte del digitale (compresa la produzione di video, la gestione dei social e la possibilità di realizzare podcast) che oggi sono messe in comune a livello di gruppo e che sono destinate a restare con Gedi.

La due diligence Gedi-Sae dovrebbe durare 2-3 mesi con l'obiettivo di finalizzare la cessione delle attività prima dell'estate. Non è però detto che le trattative per La Stampa vadano in porto prima della cessione dell'intera Gedi in cui fino a prova contraria siamo pur sempre inseriti, e per questo per noi ha ancora più valore la richiesta avanzata da tutti i Cdr di Gedi di inserire nel contratto di compravendita non una semplice dichiarazione d'intenti della nuova proprietà ma una vera e propria clausola sociale.

Nel caso i due contratti – lo scorporo del ramo d'azienda la Stampa da Gedi con destinazione Sae e la cessione del resto di Gedi al gruppo Antenna – non venissero chiusi in parallelo anche La Stampa in via transitoria passerebbe ai greci con tutte le altre attività.

Del gruppo Kyriakou, holding in Lussemburgo e decine di società controllate in Olanda e in vari paradisi fiscali, allo stato attuale, nonostante le ripetute sollecitazioni di tutti i Cdr del Gruppo, non si conoscono né la struttura né un consolidato di gruppo, né tanto meno i bilanci. Ed è per questo che

sollecitiamo il Parlamento per le sue competenze, così come abbiamo fatto col governo nell'incontro col sottosegretario Barachini, a porre grande attenzione a quello che può essere il ruolo del socio saudita presente attraverso il fondo sovrano Pif (che fa capo una figura come il principe Mohammad bin Salman) in una delle tante società di diritto olandese del Gruppo K. Anche se non sarà questa la scatola in cui finirà Gedi crediamo sia opportuno valutare con grande attenzione quale può essere l'influenza che questo socio (a proposito del quale vi alleghiamo un dossier realizzato dall'Associazione Stampa subalpina, il nostro sindacato territoriale), socio che può comunque esercitare sull'intero gruppo per effetto dei rapporti finanziari in essere. Trattandosi di un oggetto extra Ue anche questo tipo di legami dovrebbero essere presi in considerazione ai fini dell'applicazione del Golden power, se non altro in termini di precise prescrizioni di garanzia.

IL COMITATO DI REDAZIONE DE LA STAMPA

DALL'IMPERO GRECO DI ANTENNA ALL'ITALIANA GEDI

STORIA DELLA FAMIGLIA KYRIAKOU, GLI ACQUIRENTI DE LA STAMPA E REPUBBLICA
COS'HANNO FATTO FINORA E CHI C'È DIETRO DI LORO

Questo report è stato realizzato per conto dell'Associazione stampa Subalpina dalla giornalista greca, Danai Maragoudaki, componente del consorzio di giornalismo investigativo Solomon ed esperta di gruppi editoriali e di rapporti finanziari. Si tratta di uno strumento giornalistico, basato su un lavoro di raccolta d'informazioni e verifica delle fonti certificato, messo a disposizione di chi voglia approfondire le figure degli editori che stanno trattando, in esclusiva, l'acquisizione da Exor di Gedi, il più grande gruppo editoriale italiano che pubblica quotidiani come Repubblica e La Stampa, giornali come La Sentinella del Canavese, ed è proprietaria di siti ed emittenti radiofoniche come Radio Capital, Radio DeeJay ed M2o. Un cessione che chiude un quinquennio di dismissioni che ha progressivamente smantellato quello che era il Gruppo L'Espresso.

CHI SONO I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA KYRIAKOU

Minos Kyriakou (1942-2017)

Minos Kyriakou è nato ad Atene nel 1942. Ha studiato in Francia e Svizzera e, mentre lavorava negli Stati Uniti, ha seguito lezioni di storia alla Columbia University. Notissimo armatore greco (soprattutto petroliere, proprietario della Athenian Tankers), tra le altre cose è stato a capo di Antenna Group, proprietario dell'Associazione Ginnica Panellenica e presidente del Comitato Olimpico Ellenico tra il 2004 e il 2009.

Kyriakou proviene da una famiglia da sempre attivamente impegnata nella vita pubblica greca. All'inizio del XX secolo, uno dei suoi bisnonni, Dimitrios Voulgaris di Hydra, fu Primo Ministro della Grecia, mentre un altro, Alexandros Korizis, ricoprì la stessa carica nel periodo 1940-1941 (subentrato al dittatore Metaxas durante l'aggressione italiana, quando le truppe naziste occuparono il Paese, arrivando ad Atene ed instaurandovi la legge marziale, si suicidò con un colpo di pistola). Minos Kyriakou, fin da giovane, è stato attivo nel settore delle spedizioni marittime, principalmente nel comparto delle navi cisterna, e nel 1965 fondò la **Athenian Tankers**. Nel 1976 ha fondato due società di commercio petrolifero, la Bacoil International e la Athenian Oil Trading. È diventato ancora più noto nel 1989, creando il secondo canale televisivo privato in Grecia, Antenna.

Vedi: <https://www.vice.com/el/article/spanies-fwtoğrafies-kai-istories-gia-ton-minwa-kyriakoy-apo-tis-prwtes-hmeres-toy-ant1/>

Sebbene Minos Kyriakou fosse riuscito a diventare un potente armatore, il grande pubblico ha iniziato a conoscerlo molto più tardi, come magnate dei media e proprietario di ANT1.

Alla fine del 2009, il Gruppo ANT1 accettò di acquisire una quota del 49% di Fox Televizija in Serbia dalla News Corporation di Rupert Murdoch. Alcuni organi di stampa serbi, all'epoca, riportarono come Murdoch e Kyriakou fossero buoni amici, fatto che avrebbe aiutato ad accelerare le trattative.

"Chi non cresce, muore", ha detto Minos Kyriakou nel 2014 durante la crisi finanziaria greca, riferendosi sia all'economia del Paese che alle sue imprese. Credeva che la crescita fosse dietro l'angolo e sottolineava come "servano leggi per attirare gli investitori nel Paese". Durante la crisi, Minos e suo figlio Thodoris, invece di ridimensionarsi, lavorarono a una strategia di espansione per ANT1, puntando su due approcci: il primo incentrato sulla riduzione dei costi e sul rafforzamento dell'azienda, il secondo su una serie acquisizioni aggressive in mercati sottovalutati, ma con potenziale di crescita. Questa strategia ha aiutato ANT1 a rafforzare la propria presenza nell'Europa sud-orientale, incluse Serbia, Montenegro e Slovenia.

Nel 2004 sposò l'attrice Marie Constantinou a Sofia; la coppia si separò dopo 13 anni di matrimonio. Questo fu il secondo matrimonio, dal primo con Anna Kyriakou ha avuto tre figli: Xenophon, Theodoris e Athina. Minos Kyriakou è morto il 2 luglio 2017 per un attacco cardiaco. Per quanto riguarda le vicende giudiziarie, è stato condannato nel 2007 in Grecia per violazioni edilizie relative alla sua residenza estiva: costruzioni abusive su terreni costieri vicino a Porto Heli, tra cui un molo e una discarica senza permessi.

Xenophon Kyriakou (1972)

Xenophon Kyriakou già in giovane età ha assunto la guida della compagnia di navigazione fondata da suo padre, Minos, di cui è il figlio primogenito. Conduce una vita molto riservata e, pur occupandosi degli interessi della famiglia nel settore dei media, il suo principale punto di riferimento resta l'attività navale. Gestisce infatti la Athenian Sea Carriers, la compagnia di navigazione fondata da suo padre, Minos. Allo stesso tempo, è l'unico azionista della Altavista Global Holdings S.a.R.L., una società che detiene il 33,3% della K Group Holding, la società madre della maggior parte delle aziende del portafoglio della famiglia Kyriakou, che spazia dalle compagnie marittime al gruppo Antenna. La sua residenza ufficiale si trova in Florida, negli Stati Uniti.

Theodoris Kyriakou (1974)

Laureato in business internazionale e fisica alla Georgetown University. Dopo la morte del padre nel 2017, è diventato CEO di Antenna Group che sta trasformando in una multinazionale dei media. È azionista di K Group insieme ai fratelli, un ampio gruppo di società che comprendono gli affari nel settore navale che la sua famiglia ha posseduto per anni. Kyriakou siede in molti consigli di amministrazione, tra cui Raine Holdings, che gestisce Raine Partners e Raine Venture Partners, fondi di investimento privati focalizzati sull'intrattenimento, i media digitali e lo sport, nei quali il gruppo Antenna è un investitore chiave.

Kyriakou è anche componente del Board of Advisors della McDonough School of Business alla Georgetown University, dell'Advisory Board del Centre for International Business and Management dell'Università di Cambridge, e componente del Business Advisory Council dell'International MBA Program dell'Università di Economics and Business di Atene.

Siede anche nell'International Advisory Board of dell'Atlantic Council, un think tank con sede a Washington D.C. È sposato dal 2017 con Dimitra Bithara, che lavora nell'azienda di vestiti BSB, un brand greco di abbigliamento da donna. La coppia ha due figli e vive a Drosia, a nord di Atene.

Athina Kyriakou (1980)

Athina Kyriakou è la terza figlia di Minos e Anna Kyriakou. Ha studiato negli Stati Uniti e ha lavorato per il gruppo Antenna, l'azienda di famiglia attiva nel settore dei media. Risulta essere l'unica azionista della Praxis Global Investments, una società che detiene il 33,3% della K Group Holding, la società madre della maggior parte delle aziende del portafoglio della famiglia Kyriakou, che spazia dalle compagnie marittime al gruppo Antenna.

Athina Kyriakou, nel 2010, nella casa di campagna di famiglia ad Agios Emilianos ha sposato Lefteris Kallergis, che lavora nel settore immobiliare. La coppia ha un figlio e ha divorziato nel 2024.

Attualmente Athina vive a Ekali, sempre a nord Atene, territorio non lontano da dove risiede il fratello Theodoris.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ ECONOMICHE DI FAMIGLIA

In un'indagine sulla proprietà dei media in Grecia, la testata investigativa ateniese Solomon ha identificato 89 società collegate agli interessi della famiglia Kyriakou.

Di queste, 37 società operano nel settore finanziario e 34 nel settore dei media. Tra le famiglie imprenditoriali esaminate, la famiglia Kyriakou è quella con il maggior numero di società nel settore dei media. Seguono nove società nel settore marittimo, quattro nel settore immobiliare, quattro nei trasporti e altre ancora.

La maggior parte delle società è registrata nei Paesi Bassi, dove *Solomon* ne ha individuate 24. Altre 23 società si trovano in Grecia e 21 a Cipro. Inoltre, sono state trovate 7 società nelle Isole Marshall, 5 in Lussemburgo, 4 nel Regno Unito e 2 in Irlanda. Una società è risultata registrata nel Bailiwick di Guernsey (una delle isole del Canale della Manica sotto il controllo britannico), una a Malta e una in Liberia. La K Group Holding (verosimilmente il veicolo attraverso cui dovrebbe essere acquisito il gruppo Gedi) è una holding con sede in Lussemburgo e funge da società madre per la maggior parte delle società presenti nel portafoglio della famiglia Kyriakou, queste spaziano dalle compagnie marittime al gruppo Antenna. La proprietà della società è divisa in parti uguali (33,3% ciascuno) tra i tre fratelli Kyriakou — Theodoris, Xenophon e Athina — attraverso le rispettive società (Praxis Global Investments, Altavista Global Holdings, Globecast Holdings). Nel giugno 2024 è stato annunciato che la K Group, insieme alla Qatar Investment Authority, creerà un fondo di investimento con un capitale da 1 miliardo di euro, focalizzato, tra gli altri settori, su tecnologia, navigazione e turismo. La società ha sede in Lussemburgo ed è stata fondata nel 2016.

LA STRUTTURA SOCIETARIA DEL GRUPPO KYRIAKOU

K Group Holding (azienda madre) controlla:

- ANTENNA CAPITAL PARTNERS LLP

- ANTENNA GROUP BV che controlla:

 - ANTENNA MEDIA BV che controlla:

 - ANTENNA GREECE BV

Nel 2022, il MBC Group ha acquisito una partecipazione del 30% nell'Antenna Group. Pertanto, la Antenna Greece BV è di proprietà per il 70% di Antenna Media BV e per il 30% di MBC Initiatives (BVI) Limited.

Secondo i termini dell'accordo, MBC, che controlla diverse emittenti televisive nei paesi del Golfo Arabico, ha apportato un totale di 225 milioni di euro al capitale di Antenna Greece BV, una società con sede ad Amsterdam, nei Paesi Bassi. L'MBC Group, Middle East Broadcasting Center è una società di media dell'Arabia Saudita, con sede a Riyadh (fino al 2002 la sede era Londra, poi è stata spostata a Dubai e dal 2022 è Riyadh), fondata nel 1991 dall'imprenditore saudita Waleed bin Ibrahim Al Ibrahim la cui quota di maggioranza è controllata dal governo saudita attraverso il Pif, il Public Investment Fund, società strettamente legata al principe ereditario Mohammed bin Salman (MBS) che ha iniziato a sostenere diverse sponsorizzazioni nel mondo occidentale e che intrattiene rapporti anche con il proprietario di Gedi ed Exor, John Elkann.

Secondo i termini dell'accordo, MBC, che controlla diverse emittenti televisive nei paesi del Golfo Arabico, ha apportato un totale di 225 milioni di euro al capitale di Antenna Greece BV, una società con sede ad Amsterdam, nei Paesi Bassi.

Tra le società con sede nei Paesi Bassi ci sono anche:

ANTENNA FINANCE BV
ANTENNA GREECE FINANCE BV
ANTENNA INVESTMENTS BV
ANTENNA CONTENT BV
ANTENNA TELECOM BV
ANTENNA SOUTH EAST EUROPE BV
ANTENNA INTERNET VENTURES BV
P&D OF PROGRAMMES BV
ANTENNA AMPLIFIER HU HOLDING BV
ANTENNA AMPLIFIER HU BV
ANTENNA SLOVENIA BV
ANTENNA RADIO BV
ANTENNA ROMANIA 1 BV
ANTENNA EDUCATION BV
ANTENNA ROMANIA 2 BV
ANTENNA CINEMAS BV
ANTENNA DIGITAL PLATFORM TV CEE BV
ANTENNA TV BV
ANTENNA MUSIC BV
CEE THEMATIC LLC

Nel settembre 2025, il fondo sovrano dell'Arabia Saudita, il Public Investment Fund (PIF), ha completato l'acquisizione del 54% del MBC Group per un valore di circa 7,47 miliardi di SAR (circa 2 miliardi di dollari), come parte di un più ampio sforzo per far crescere i settori dei media e dell'intrattenimento sauditi. Nel 2022, il ministro della Cultura saudita, principe Badr bin Abdullah bin Mohammed bin Farhan, e il presidente del MBC Group, il Waleed bin Ibrahim Al Ibrahim, hanno firmato un memorandum d'intesa tra il MBC Group e la Saudi Film Commission (SFC), con l'obiettivo di promuovere progetti di collaborazione volti a trasformare il panorama cinematografico saudita. "La collaborazione si estende anche alla coproduzione di film e serie sia all'interno che al di fuori dei confini dell'Arabia Saudita, amplificando l'impronta creativa del Regno sulla scena internazionale"

Tra le società della famiglia Kyriakou c'è anche la "brandsGalaxy", una piattaforma di e-commerce attiva dal 2010, specializzata principalmente nella vendita di abbigliamento e prodotti per la casa. Insieme alla Samlino Group (società europea di investimenti operativi) come principale azionista, l'Antenna Group possiede anche Pricefox, una start-up greca che si occupa di confronto di servizi. La famiglia Kyriakou possiede anche una propria società di elicotteri, Airlift, fondata nel 1999, considerata una delle pioniere nelle operazioni in elicottero in Grecia. La società è di proprietà della K Group Real Estate Aviation Limited, che a sua volta appartiene alla K Group Holding.

Nel settore marittimo, la famiglia Kyriakou gestisce diverse società. Tra queste figurano Athenian Sea Carriers (con sede in Liberia), Athenian Holdings Inc (con sede alle Isole Marshall), Athenian Tankers Limited (con sede in Gran Bretagna) e Silk Seas Limited.

L'Athenian Sea Carriers, guidata da Xenophon Kyriakou, ha recentemente preso in consegna una nuova nave cisterna per prodotti e sostanze chimiche chiamata Captain M. Kyriakou, la prima di una serie di dieci nuove navi in corso di costruzione in Cina. La società ha spostato il proprio focus, abbandonando le VLCC (Very Large Crude Carriers, cioè le superpetroliere), per concentrarsi interamente su navi cisterna di dimensioni minori, destinate al trasporto di prodotti e sostanze chimiche.

CINEMA

Nel 2022, l'Antenna Group ha acquisito la Village Roadshow Operations Hellas S.A., la società che gestisce la catena di cinema Village in Grecia. A seguito di questa acquisizione — che ha segnato l'ingresso del gruppo nel settore delle multisale — Theodoris Kyriakou ha inoltre acquisito la seconda rete di sale cinematografiche del Paese, Options & Town Cinemas. Di conseguenza, Antenna ha creato un vero e proprio “colosso cinematografico”, composto da 11 cinema multisala, 3 cinema all'aperto (estivi) per un totale di 94 schermi distribuiti tra Atene, Salonicco, Patrasso, Larissa e Volos.

Secondo quanto riportato, Antenna punta sulle esperienze “premium” per competere con le piattaforme di streaming, perseguendo al contempo una integrazione verticale completa — produzione, distribuzione ed esercizio dei propri contenuti — per controllare l'intera catena del valore dell'intrattenimento. L'installazione del primo cinema IMAX ad Atene rappresenta un chiaro segnale di questa strategia.

Attraverso Iconic Films, la nuova società di produzione e distribuzione cinematografica del Gruppo Antenna, l'espansione dei cinema multisala permetterà di creare un ecosistema in cui il gruppo potrà produrre contenuti, distribuirli e proiettarli direttamente.

MEDIA

La famiglia Kyriakou è tradizionalmente associata al canale televisivo ANT1, la seconda emittente televisiva privata fondata in Grecia nel 1989, e oggi una delle principali reti televisive nazionali. ANT1 è stata la prima emittente televisiva in Grecia a introdurre programmi mattutini quotidiani di informazione e intrattenimento, come le due trasmissioni più longeve della televisione greca, “Kalinimera Ellada” e “Proinos Kafes”, entrambe iniziate nel 1991.

La famiglia possiede anche le società che trasmettono i programmi di ANT1 all'estero (come ANT1 Satellite, ANT1 Europe, ANT1+ e ANT1 Pacific), nonché i siti web antenna.gr e ant1news.gr. Il Gruppo Antenna possiede e gestisce 32 canali in Europa, Nord America e Australia. Inoltre anche il canale televisivo nazionale MAK TV (fino a poco tempo fa noto come Macedonia TV). Questo canale è stato acquisito dal gruppo nel 2000, dopo essere nato come parte del complesso giornalistico del quotidiano Makedonia (pubblicato a Salonicco). A Cipro gestiscono ANT1 Cyprus, che costituisce la versione locale del canale.

Nel settore radiofonico, il Gruppo Kyriakou comprende in Grecia la società Radioteleoptikes Epicheiriseis S.A., che possiede le emittenti musicali Easy 97.2 e Rhythmos 94.9, oltre alla piattaforma digitale soundis.gr, attraverso la quale la programmazione di entrambe le radio viene trasmessa online. Nel mercato rumeno, il gruppo gestisce i canali musicali Kiss TV, Magic TV e Rock TV.

Il gruppo controlla anche le etichette discografiche Heaven Music e 3,14 Records. Fondata nel 2001, Heaven Music è presentata come la più grande casa discografica in Grecia, con una presenza estesa in tutti i Balcani. La società Antenna Ekdotiki Epicheirisi Vivlion gestisce la piattaforma JukeBooks, che offre audiolibri in lingua greca provenienti da case editrici greche.

Fa parte dell'Antenna Group anche Antenna Spoudastiki, che gestisce la scuola privata di giornalismo ANT1 Media Lab. La scuola ha iniziato a operare nei primi anni '90 con il nome di Laboratorio di Studi

sulla Comunicazione e i Mass Media, con l'obiettivo iniziale di fornire al gruppo personale qualificato. Oggi la scuola offre programmi di formazione annuali in ambiti come ingegneria del suono, trucco, regia e altri settori collegati ai media e alla produzione audiovisiva.

L'attività nei media della famiglia Kyriakou, attraverso l'Antenna Group, ha una forte presenza nei Balcani, in particolare in Romania. Secondo il bilancio 2024, ANT1 è tornata alla redditività, passando da una perdita di 52,7 milioni di euro nel 2023 a profitti superiori a 1,6 milioni di euro nel 2024. Tuttavia, la società continua a operare con un livello di indebitamento significativo, ma sotto controllo.

Nel dicembre 2024, l'Antenna Group ha nominato Henning Tewes quale amministratore delegato del Gruppo (Group Chief Executive Officer). In precedenza Tewes ha lavorato per l'RTL Group, uno dei più grandi conglomerati di media europei, dove ha ricoperto posizioni dirigenziali di alto livello in diverse divisioni, tra cui la strategia aziendale, le emittenti nazionali come RTL Deutschland e RTL Hrvatska, e le operazioni di produzione di contenuti.

RAPPORTI CON IL GOVERNO GRECO E QUELLO STATUNITENSE

All'inizio degli anni Novanta, Minos Kyriakou, padre dei tre attuali soci del Gruppo Antenna, era ancora fortemente concentrato sul settore marittimo. Come avrebbe dichiarato lui stesso: «Stavo costruendo navi a Danzica», a testimonianza del suo scarso coinvolgimento nella politica interna di quel periodo.

In quel periodo, il primo ministro di centrodestra Konstantinos Mitsotakis (padre dell'attuale premier Kyriakos Mitsotakis) non si fidava dei tradizionali gruppi radiotelevisivi come quelli di Labrakis o Vardinogiannis. Voleva una rete televisiva chiaramente allineata a Nea Dimokratia, ma percepita come più "pulita". Secondo alcune fonti, fu in questo contesto che all'ANT1 venne concessa una delle prime licenze di televisione privata.

All'epoca, il principale intreccio tra media e politica ruotava attorno ai proprietari del canale MEGA. Il MEGA Channel apparteneva a un consorzio di cinque importanti editori greci di quotidiani, ognuno con una quota del 20% nella società operativa, la Teletypos S.A.. I proprietari e le loro pubblicazioni associate erano George Bobolas, Christos Lambrakis, Christos Tegopoulos, Aristidis Alafouzos e membri della famiglia Vardinogiannis.

Secondo quanto riportato da lui stesso, Minos Kyriakou inizialmente faticava a comprendere la politica e non divenne mai un attore politico nel senso classico del termine. Sosteneva anche con orgoglio di non aver mai condotto affari diretti con lo Stato greco, cosa sostanzialmente vera, considerando che altri storici proprietari di media vivevano quasi esclusivamente di contratti pubblici. Sebbene ANT1 non avesse contratti pubblici, il gruppo ha successivamente beneficiato di circa 170 milioni di euro in prestiti ristrutturati, regolati attraverso meccanismi statali. Molte imprese, incluse società radiotelevisive, si trovarono infatti con prestiti difficili da onorare durante la crisi finanziaria.

In un'intervista rilasciata nel 1999 a BHMAgazzino, Minos Kyriakou si descrive come un liberale, riconoscendo indirettamente il suo sostegno al partito Nea Dimokratia (partito di destra). Tuttavia, parlò anche in termini elogiativi dell'allora primo ministro Kostas Simitis (leader del Pasok, quello che all'epoca era il partito di centrosinistra), mantenendo così il necessario equilibrio politico. Sempre nella stessa intervista, Kyriakou ha ammesso come la radio di ANT1 abbia, in un certo periodo, sostenuto

apertamente Nea Dimokratia, ma non senza mostrare disagio per il fatto che il canale fosse etichettato come populista o di destra, riconoscendo che tale sostegno poteva essere stato un errore personale.

Nel 2015, durante il referendum sul salvataggio finanziario della Grecia da parte della Troika, ANT1 fu criticata per la copertura giornalistica dell'evento, che alcuni percepirono come faziosa. Sebbene Minos Kyriakou si fosse ormai allontanato dal coinvolgimento politico diretto nella gestione del canale, la polemica sulla copertura del referendum portò al deferimento dei giornalisti al consiglio disciplinare dell'Unione dei Giornalisti dei Quotidiani di Atene (ESIEA), evidenziando la persistente influenza dei proprietari dei media, anche quando non partecipano attivamente alla politica.

Nel 2019, il quotidiano Documento raccontò che il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis e sua moglie, Mareva Grabowski, avevano utilizzato un elicottero privato di proprietà di Theodoris Kyriakou, principale azionista di ANT1, per gli spostamenti tra la residenza estiva del premier a Creta, e Porto Heli, dove si trova la villa dell'imprenditore. L'episodio fu presentato come prova dei legami personali e/o d'affari tra la famiglia Kyriakou e la leadership politica.

In un secondo articolo, lo stesso giornale, ha rivelato che nello stesso giorno era presente un altro ospite dell'imprenditore, l'ex premier britannico Tony Blair.

Il rapporto personale di Kyriakou con Kyriakos Mitsotakis non sembra sia significativo, ma la sua relazione con il partito Nea Dimokratia è rimasta positiva. Il suo approccio alle relazioni politiche è descritto come pragmatico: osserva come evolvono le situazioni e si posiziona di conseguenza per il futuro. La famiglia Kyriakou ha inoltre rapporti di lunga data con l'ambasciata degli Stati Uniti in Grecia e con numerose figure politiche del governo americano. Negli ultimi anni, si è registrato un forte impegno nel costruire a livello internazionale legami con l'ambiente vicino a Donald Trump.

Mentre la trattativa per l'acquisizione del Gruppo Gedi era già attiva, il 7 novembre 2025, Antenna Group, guidato dal suo presidente Theodoris Kyriakou, ha ospitato ad Atene una cena ufficiale in onore di due alti membri del governo degli Stati Uniti: Doug Burgum (Segretario degli Interni) e Chris Wright (Segretario dell'Energia). L'evento si è svolto nell'ambito della Transatlantic Energy Cooperation Conference e ha riunito oltre 80 importanti figure politiche e imprenditoriali provenienti dagli Stati Uniti e dall'Europa. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'Atlantic Council, uno dei principali think tank statunitensi nel cui board siede anche Kyriakou.

Sempre nel novembre 2025, Kimberly Guilfoyle, la nuova ambasciatrice degli Stati Uniti in Grecia, ha rilasciato la sua prima intervista televisiva in Grecia sull'emittente ANT1. Si è trattato della sua prima apparizione televisiva importante nel Paese da quando ha assunto l'incarico diplomatico.

Negli ultimi anni, Kyriakou ha costruito solidi rapporti con alcuni Stati del Golfo Persico, come Arabia Saudita e Qatar. Nel maggio 2025, Theodoris Kyriakou è stato invitato a una cena di Stato ufficiale ospitata a Doha dall'emiro del Qatar, Tamim bin Hamad Al Thani, in onore del Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. L'evento si è svolto durante la visita di Stato di Trump in Medio Oriente (lo stesso durante il quale John Elkann e il presidente degli Stati Uniti hanno incontrato Mohammed bin Salman) e ha visto la partecipazione di un ristretto gruppo di leader e figure di spicco del mondo economico internazionale, accuratamente selezionati.

Sempre nel maggio 2025, ANT1 ha annunciato la nomina di Elizabeth Pipko come commentatrice in esclusiva. Pipko è un'ex portavoce del Partito Repubblicano degli Stati Uniti e una stretta collaboratrice del presidente Donald Trump. È nota per le sue posizioni particolarmente aggressive a favore di Israele

nella questione palestinese, a sostegno della guerra in Ucraina, e contro le voci democratiche, che considera una “minaccia comunista”.

Nel settembre 2025, l'Atlantic Council e l'Antenna Group hanno annunciato la creazione dell'Alliance for Europe–Gulf Geopolitics & Investments Summit (AEGGIS), “un'iniziativa volta a rafforzare le relazioni economiche tra i Paesi europei e quelli del Golfo e a promuovere il consenso sulle sfide geopolitiche globali”. Il summit principale è previsto per il 2026 in Grecia, dove leader dell'Unione Europea e della regione del Golfo discuteranno di opportunità di investimento strategico e di armonizzazione normativa.

CONDIZIONI DI LAVORO NELLE AZIENDE EDITORIALI DEI KYRIAKOU

La mobilità nel mercato dei media ha spinto verso l'alto gli stipendi in alcune testate in questa fase in Grecia, ma ANT1 si mantiene intorno alla fascia media della scala salariale, in gran parte perché è un'organizzazione di lunga data, con vecchi contratti di lavoro ancora in vigore. Allo stesso tempo, l'emittente ha mantenuto un nucleo di giornalisti veterani, affiancato da un ampio numero di giovani collaboratori. Questi giovani giornalisti provengono talvolta dalla scuola di giornalismo di ANT1 e spesso lavorano solo per alcuni mesi o sono impiegati attraverso società di produzione terze, con retribuzioni basse e condizioni di lavoro precarie. Sebbene in passato ANT1 disponesse di molti giornalisti impegnati nelle forme reportage tradizionale, anziché sul lavoro di cronaca sul campo negli ultimi anni la redazione giornalistica ha fatto sempre più spesso affidamento sui contenuti video prodotti da giovani giornalisti.

Prima della crisi economica, ANT1 era considerata un'azienda attenta alle persone, con relazioni relativamente migliori tra direzione e personale e un'atmosfera più “familiare”. Da allora, però, questa cultura si è progressivamente erosa, con un cambiamento verso una linea manageriale più rigida. Nel corso dell'ultimo anno, l'emittente ha registrato alcuni licenziamenti, compresi quelli di alcuni dipendenti di lunga data, insieme a cambiamenti nei vertici dirigenziali. Il nuovo management è percepito come più inflessibile, questo cambiamento ha portato a tensioni interne crescenti.

I giornalisti di ANT1 partecipano regolarmente agli scioperi e l'emittente ha una lunga tradizione di rispetto delle azioni sindacali, senza che si siano mai registrati tentativi di infrazione.

Gli orari di lavoro rispecchiano la realtà complessiva della televisione greca dove è comune iniziare alle 9 e finire intorno alle 20, di fatto la giornata lavorativa è di circa 10 ore. Questa situazione non è esclusiva di ANT1, ma caratteristica del settore televisivo greco. I pagamenti ai dipendenti vengono effettuati puntualmente, senza ritardi segnalati.

Per quanto riguarda l'indipendenza editoriale, la censura non è generalmente esplicita, ma è diffusa l'autocensura. L'Antenna Group mantiene relazioni generalmente buone con il governo (attualmente di destra), questo spesso porta a dare le notizie in forme attenuate o presentate con cautela. Negli ultimi anni, la linea editoriale si è mostrata complessivamente favorevole o vicina al governo.

Dal punto di vista editoriale, il canale si rivolge a un pubblico conservatore, con un'enfasi particolare sulla cronaca nera e sulle notizie di polizia.

ANT1 opera anche come un canale fortemente commerciale, inclusi i telegiornali, che spesso presentano coperture in stile promozionale di eventi aziendali — alcuni dei quali riguardano società appartenenti all'Antenna Group, ma anche interessi corporate esterni.